

## Marcia verso sinistra?

### Cari ex popolari, è tutto un equivoco

di ORTENSIO ZECCHINO

Nella storia della Dc e nelle vicende legate alla sua eredità, grande fortuna è arrisa ad una frase attribuita a De Gasperi sul rapporto Dc-sinistra. Ne circolano varie versioni e molte sono sempre state le interpretazioni.

Sette del Corriere della Sera di recente ha offerto una rassegna di giudizi sulla sua storicità e di opinioni sul suo senso autentico. Nonostante l'autorevolezza degli interpretatori nessuno ha fatto centro, almeno nell'indicare la vera origine e la versione primigenia della frase.

Per attingere alla fonte prima bisogna andare ben più indietro nel tempo rispetto a tutte le ipotesi avanzate. Bisogna andare in particolare a Il Popolo del 10 aprile 1945.



De Gasperi

## POLITICA E STORIA

# Marcia verso sinistra? E' tutto un equivoco

SEGUE DALLA PRIMA

E precisamente all'articolo di fondo («Il discorso Togliatti») in cui, con riferimento alla Dc, si legge: «Partito di centro che si muove verso sinistra, al fine di soddisfare le sane aspirazioni del popolo».

La sorpresa è nell'autore dell'articolo: il giovanissimo Andreotti, anche se è difficile non cogliervi la diretta ispirazione di De Gasperi. Il momento delicato (immediata vigilia della Liberazione) vedeva i partiti avvertirsi verso intese e contese. Alla Dc, come si legge nel fondo, stavano a cuore essenzialmente due cose: 1) affermare il suo interclassismo e con esso sottrarre il mondo operato all'egemonia comunista, per allearlo al ceto medio; 2) aprire con cautela ai comunisti in vista di una «cooperazione per il bene del paese», nonostante la sottolineatura della profonda diversità d'ispirazione, con l'avvertenza però — secondo una linea che sarà seguita dalla Dc in tutta la sua storia — che la cooperazione «non può spingersi al di là dell'attività contingente per superare in uno spirito di concordia nazionale i gravi problemi di con-

giuntura».

Nella pur ricca antologia di opinioni, anche nel caso di Sette, viene puntualmente ignorata la più autorevole: quella del fondatore del Ppi. Nel commentare le aperture di Fanfani, sul Giornale d'Italia del 13 giugno 1958, Don Sturzo, in un articolo intitolato «L'equivoco del centro-sinistra», scrisse, infatti: «È vero che De Gasperi usò l'infelice frase essere la Dc un partito di centro che marcia verso sinistra; infelice e contraddittoria, perché se la marcia verso sinistra è compiuta, la Dc cesserebbe di essere partito di centro. Ma quale uomo politico e pratico egli intendeva orientare la Dc sopra i problemi sociali... Nessuno deve attribuire il dono dell'infalibilità o dell'esattezza nel trovare uno slogan; quello della «marcia» fu un slogan sbagliato. La Dc orientandosi a sinistra corre il rischio di avallare la politica dei sinistri».

Su queste basi filologiche d'ora in avanti, forse, sarà più arduo per gli ex Popolari della Margherita sentirsi anticipatamente benedetti nelle loro attuali scelte da De Gasperi e Sturzo.

Ortensio Zecchino